



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 66

SALVAGUARDIA DEI LAVORATORI DELL'AZIENDA OLISISTEM START

Presentata dalla Consigliera regionale:

FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria)

Presentata in data 21-10-2019

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *SALVAGUARDIA DEI LAVORATORI DELL'AZIENDA OLISISTEM START*

Premesso che:

Olisistem Start, azienda a supporto di importanti gruppi bancari e assicurativi, tra cui Intesa Sanpaolo, con più sedi in Italia, è totalmente partecipata dalla società Alma Spa, che ha la proprietà di molteplici società italiane operanti nei campi della logistica, dei servizi postali, dei call center, dei servizi Ict.

Olisistem si è affacciata nel Torinese nel 2013, rilevando i rami aziendali di alcune società operanti in provincia che stavano attraversando una grossa crisi e per i cui lavoratori il sindacato Fim Cisl ottenne la salvaguardia occupazionale e retributiva. Tra questi anche oltre 150 precari che negli anni sono stati stabilizzati.

Da una ricerca emerse che le varie società modificavano la propria denominazione ogni 2/3 anni con ripetuti licenziamenti e riassunzioni da un'azienda in un'altra e con contratti di lavoro ex novo. In aggiunta pare che tra le società suddette vi fosse un sistema di partecipazioni e fatturazioni incrociate (attraverso fiduciarie), assegnazioni di appalti, mirati a drenare liquidità verso le aziende di appartenenza personale, che portò a lunghe indagini, dimissioni improvvise, condanne per bancarotta fraudolenta, nomine di procuratori speciali, decreti ingiuntivi, numerose vertenze vinte da parte dei lavoratori.

Nel mese di gennaio del 2017 è stato depositato un esposto, a firma della Consigliera Francesca Frediani, nel quale venivano descritti i fatti che vedevano coinvolte Olisistem e tutte le altre società collegate e si chiedeva di valutare l'ipotesi di reato da parte della dirigenza.

Considerato che

Nel 2019 Olisistem è stata altresì oggetto di indagine della procura di Napoli che ha portato, nel marzo 2019, a interventi giudiziari nei confronti di alcuni vertici aziendali e intermediari.

La maxi frode fiscale - da oltre 70 milioni di euro - avveniva attraverso il meccanismo delle indebite compensazioni. Gli imprenditori coinvolti avrebbero gestito, tramite prestanomi compiacenti, oltre 30 compagini societarie con 17.000 dipendenti e un fatturato di circa 400

milioni di euro per il solo anno 2017. La frode fiscale permetteva di non pagare le imposte e i contributi previdenziali e assistenziali dei dipendenti attraverso una compensazione con crediti tributari fittizi.

Oggi l'Alma è in concordato preventivo.

Considerato inoltre che

Quanto sopra ha avuto riflessi negativi su Olisistem Start con la conseguente perdita di commesse che sta gravando sulla delicata situazione finanziaria dell'azienda.

I vertici aziendali hanno più volte dichiarato di voler procedere per la salvaguardia societaria con affitti ad altre aziende del settore di alcuni rami aziendali senza però dare le garanzie oggettive per il mantenimento degli attuali occupati.

Lo scorso 10 ottobre, a Settimo Torinese, i 400 lavoratori della Olisistem Start, tecnici informatici ed operatori call center a supporto principalmente di importanti gruppi bancari ed assicurativi, hanno indetto uno sciopero per i posti di lavoro a rischio.

Lo sciopero è stato indetto a livello nazionale, nell'ambito di uno stato di agitazione sindacale già in corso, al termine dell'incontro, nella sede aziendale di Milano, tra il coordinamento sindacale nazionale FIM CISL ed i vertici aziendali.

Il Movimento 5 Stelle, attraverso la Consigliera Francesca Frediani e la Deputata Jessica Costanzo, ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico di aprire un tavolo per fare luce sulla crisi dell'azienda.

Visti gli articoli:

"Vito Bianchino, coordinatore nazionale Fim-Cisl della Olisistem Start: «È urgente che il ministero e le Regioni di concerto convochino azienda, organizzazioni sindacali e le principali committenze tra i quali importanti aziende bancarie e partecipate pubbliche, per evitare che le sorti aziendali vengano gestite a tavolino da pochi e si presenti solo a cose fatte il conto occupazionale ai lavoratori ed alla società». E conclude: «Non è accettabile che in un Paese come il nostro siano i lavoratori a pagare il prezzo di comportamenti illeciti di pochi che hanno generato il problema sulla capogruppo Alma e a cascata sulla Olisistem Start. Per molti dei lavoratori oggi presenti a Settimo è un déjà vu'. Nel 2013 la grave crisi di precedenti aziende ha trovato soluzione in extremis con l'arrivo a Torino della Olisistem che diede continuità a oltre 300 persone a rischio disoccupazione. Oggi quelle persone chiedono garanzie. Garanzie che possono arrivare solo se c'è l'impegno di tutte le parti sopra richiamate" (La Stampa del 9 ottobre 2019)

"Olisistem Start è un'azienda con sedi a Torino, Milano, Roma, Napoli, Modugno, L'Aquila che impiega quasi 2mila dipendenti su servizi Ict e di call center per importanti clienti privati e pubblici. In Piemonte lavora per Reale Mutua e soprattutto Intesa Sanpaolo. L'azienda è stata acquistata nel 2017 dal Gruppo Alma che dalla fine del 2018 è stato coinvolto in alcune indagini fiscali culminate nel marzo scorso con l'arresto dei proprietari Francesco

Barbarino e Luigi Scavone per una presunta evasione di 70 milioni mediante compensazione indebita di crediti Iva. La vicenda aveva avuto connotazioni clamorose per le iniziative benefiche e sportive del gruppo Alma nelle quali Luigi Scavone appariva come munifico mecenate di eventi mondani e squadre sportive (Trieste pallacanestro e scuderia Ducati Pramac di MotoGP in primis) e per la quantità di denaro contante e beni sequestrati dalla Guardia di Finanza.

I gravi problemi di Alma che hanno portato l'azienda al concordato preventivo si sono propagati alla controllata Olisistem che ha iniziato a perdere commesse dall'inizio dell'anno e nominato in maggio come nuovo amministratore Vito Puce commercialista di Roma che ha dovuto constatare un pesante incalzare di perdite. Alimentata dalle notizie che il principale cliente sul territorio, Intesa Sanpaolo, ha avviato gare di appalto su tutti i servizi ora gestiti da Olisistem, tra i quattrocento dipendenti delle sedi torinesi serpeggia forte l'angoscia che il presumibile cambio di fornitore determini nella migliore delle ipotesi proposte di trasferimento sulla nuova azienda ma con forti penalizzazioni economiche (come sta accadendo a Roma per l'appalto Acea) o peggio ancora con la perdita del posto di lavoro. È infatti in scadenza a fine ottobre, inizio novembre, la commessa principale dell'azienda, quella con Intesa Sanpaolo." (Lo Spiffero del 10 ottobre 2019)

"Il Movimento 5 Stelle ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico di aprire un tavolo per fare luce sulla crisi dell'azienda. Lo hanno annunciato Francesca Frediani, consigliere regionale, e Jessica Costanzo, deputata del Movimento. "Da anni seguiamo la vicenda ed abbiamo denunciato più volte i comportamenti della dirigenza. Questa nuova crisi era preannunciata. Lavoreremo affinché si apra, in tempi celeri, un tavolo al Ministero. Si rende necessario puntare i riflettori sulle operazioni portate avanti negli ultimi anni da questa azienda. Già troppe persone ne hanno pagato il prezzo". Stamattina hanno scioperato i 400 dipendenti della sede di Settimo che si occupa di telecomunicazioni."

Il Consiglio Regionale interroga la Giunta

per sapere:

quali iniziative abbia intrapreso o intenda intraprendere a livello regionale, inclusa l'eventuale convocazione di un tavolo con la partecipazione delle aziende committenti, e presso il Ministero competente al fine di garantire la tutela dei lavoratori valutando anche la possibilità di estendere le clausole sociali.